

Italia ed Austria in Albania.

Le recenti complicazioni austro-montenegrine per alcuni gravi incidenti avvenuti a Scutari, Dinecova e S. Giovanni di Medua, hanno fornito argomento ad alcuni giornali di qua e di là delle Alpi, per accusare il governo italiano di lasciare all'Austria troppo mano libera in Albania, e ciò con pregiudizio di nostri interessi morali e materiali.

Da taluni si sarebbe voluto che l'Italia si associasse a qualsiasi atto, più o meno arrischiato, dell'Austria verso il Montenegro e la Serbia; si sarebbe voluto addirittura che la flotta italiana si unisse a quella austriaca per fare magari una dimostrazione navale contro il Montenegro; o ciò perché a Scutari, durante il bombardamento, alcune bombe montenegrine hanno danneggiato edifici austriaci ed italiani e probabilmente hanno ammazzato anche qualche suddito italiano.

Noi riteniamo invece che il nostro governo abbia saggiamente agito nel limitarsi a fare delle raccomandazioni al Montenegro, perché siano evitati quanto più possibile i danni alle persone ed alle proprietà degli stranieri a Scutari, ed abbia fatto anche meglio nel frenare le impazienze di quei circoli politici e militari austriaci che spingevano il governo di Vienna ad adottare verso il Montenegro una linea di condotta ispirata ad eccessiva severità e ad inopportuna precipitazione.

L'Italia, che è solo da pochi mesi uscita da una guerra aspra e difficile, ben sa quale ardua cosa sia quella di evitare, in un bombardamento, che qualche proiettile sbagli il segno e colpisca chi non dovrebbe colpire; e noi sappiamo pure per recente esperienza, quanto riescano noiose e secanti le recriminazioni e le proteste dei terzi in affari così delicati come sono le operazioni militari contro una piazza fortificata.

L'Austria avrà le sue ragioni di far la voce grossa contro il Montenegro per qualche suo suddito civile o religioso ucciso o ferito; ma noi queste ragioni non le abbiamo.

Finché si trattava di ammonire il Montenegro e la Serbia che qualunque debba essere il fatto di Scutari, non sono gli Stati balcanici che diranno in proposito l'ultima parola, l'Italia non ha mancato, d'accordo con tutte le altre potenze di farsi innanzi, ed anzi di gridare più forte di quelle. Ma l'Italia non poteva associarsi anche ad una proposta tendente ad impedire il bombardamento di Scutari, perché un simile atto avrebbe costituito una vera violazione di neutralità.

Il Montenegro e la Serbia hanno ogni diritto di bombardare Scutari ed anche di occuparla; né le potenze devono preoccuparsi che, una volta che Scutari fosse espugnata, non sarà possibile ottenere che, a pace conclusa, gli espugnatori se ne vadano. Dove ne andrebbe il prestigio delle potenze, e specialmente dell'Austria e dell'Italia se, a tempo e luogo, non avessero i mezzi di far rispettare la volontà e la decisione dell'Europa per ciò che riguarda la definitiva assegnazione della città di Scutari?

Si è pure accusata l'Italia di tollerare che l'Austria eserciti un preteso protettorato sui cattolici in Albania; e ciò perché l'Austria ha ritenuto opportuno di prendere le difese di un frate di alcune monache. Ma che cosa avrebbe dovuto fare l'Italia? Arruolare forse essa il diritto di protettorato?

Conveniamo anche noi che l'Austria non è legalmente la protettrice dei cattolici in Albania; ma è indubitato che essa ha di fatto esercitato in più occasioni tale protettorato, mentre noi non lo abbiamo esercitato mai.

La questione della protezione dei cattolici in Albania è ancora da risolvere. Se ne potrà parlare dopo che il nuovo stato albanese sarà definitivamente sistemato.

C'è una convenzione scritta tra l'Italia e l'Austria per l'Albania, ma in essa pare che non si faccia cenno di protettorati sui cattolici. A suo tempo, la convenzione dovrà essere riveduta e corretta, e senza dubbio l'Italia esigerà allora che si stabilisca parità di diritti anche in tale materia.

Non è escluso neppure che, quando sarà giunto il momento di regolare tutte le faccende albanesi, Italia ed Austria si mettano d'accordo per fissare una rispettiva sfera d'influenza: per esempio l'Austria nell'Albania del Nord, e l'Italia nell'Albania del Sud.

Qualche cosa in proposito si è già tacitamente fatto. Quando si diffuse la notizia che i greci avevano occupato Valona, l'Italia fece subito sentire la sua voce, mentre l'Austria se ne astenne, facendo con ciò capire che quella zona spetta di diritto all'esclusiva vigilanza italiana.

Coloro che parlano di futuri conflitti tra l'Italia e l'Austria per l'Albania avvengono ipotesi cervelotiche ed assurde. Non solo Italia ed Austria potranno, ma dovranno andare d'accordo in tutte le cose riguardanti l'Albania.

Noi non dobbiamo temere che l'Austria scaldi la nostra nazionalità dalle

coste albanesi. In che modo la scalerebbe? Forse favorendovi l'infiltrazione serba? Ciò non è ammissibile. L'esperimento della Dalmazia non si ripeterà. Non è l'Austria che andrà a lavorare in Albania a profitto di una grande Serbia o di una grande Croazia. Essa anzi dovrà servirsi dell'elemento italiano per estendere la sua influenza in Albania, e quindi, in definitiva, lavorare a profitto nostro.

Tanto a noi che all'Austria la cosa che più preme è che l'Adriatico non si slavizzi più di quanto sia slavizzato attualmente. Quindi la necessità è assoluta e categorica che le due alleanze agiscano in Albania sempre nel più perfetto accordo e nella più sincera armonia.

C. A. Cortina.

(1) Dalla Rivista politica e Parlamentare uno dei periodici che i nostri associati possono ricevere con riduzione di prezzo d'abbonamento.

Per i commercianti onesti!

Fallimenti grandi e piccoli

Nuove leggi vanno studiandosi per la procedura fallimentare e gli onesti commercianti che sanno, per dura prova, quanto pesi sui poveri creditori l'attuale istituto del fallimento, si prepareranno a trarre un bel sospiro di sollievo apprendendo il rimangiamento della legge ora in vigore. Ma, non s'illudano! I nuovi progetti, sulla legge dei piccoli fallimenti, e del Ministero e della Commissione parlamentare, alleggeriscono la posizione del fallito ed aggravano di conseguenza quella del creditore, che vi si persuada che l'onestà in commercio è ormai un'ingenuità passata di moda.

Non sappiamo se i membri della commissione parlamentare siano tutti dei teorici; ma le proposte fatte ce lo lasciano dubitare, poiché se vi fosse stato un solo commerciante od industriale avrebbe dovuto, specialmente in questi tristi tempi, talmente opporsi alle modifiche proposte, avrebbe potuto portare tanti e così convincenti argomenti, che il più accanito legule avrebbe dovuto commuoversi e pensare che le leggi son fatte, o meglio dovrebbero essere fatte per proteggere l'onestà contro il disonesto prima ed innanzi tutto.

Ma pur troppo la cosa pubblica non è in generale retta da gente di senso pratico; i pratici, i provati dalle difficoltà della vita hanno tutt'altro che tempo da dedicare agli altri: i propri affari, le proprie preoccupazioni assorbono ogni attività e non permettono di riservarne per gli altri. Sarà egoismo ma la maggior parte delle volte è necessità della vita.

E così molto spesso i teorici, quando non sieno semplicemente gli ambiziosi, salgono a sgabello e dominano le misere piazze ed obbedienti, legislando con quei criteri di praticità, di cui le nostre leggi danno così miserando prova. Ciò con tutto il rispetto delle eccezioni, che non possono dirsi poche.

Ma torniamo al nostro argomento, tanto scottante in questo 1913, che pare voglia diventare l'epitogo di tutti gli errori e di tutti i mali del passato.

I commercianti, brillantemente sviluppati in questi ultimi anni, hanno raggiunto il culmine di vitalità un paio d'anni fa, quando cioè la impreveduta reazione (fatto storico) fatale che avremmo dovuto imparare a conoscere) cominciò a smorzare gli entusiasmi, a scuotere le posizioni deboli, ad iniziare quell'opera selettiva, che avrebbe potuto essere risparmiata se l'ambizione umana non fosse un peccato d'origine, come tanti altri.

Ormai tutti s'erano messi nelle apparentemente piane e remunerative vie del commercio: chi aveva qualche soldo messo da parte, come chi non ne aveva. S'era formata un'ubbricatura generale, specialmente fomentata da chi, irrequieto e non sufficientemente intelligente sottomesso, vedeva nella libera posizione miraggio rosei, nascondenti ogni difficoltà, ogni insidia. Il credito largo ed insensato aiutò la montatura e facilitò le posizioni false.

Avvenuta la inevitabile reazione, iniziati i primi crolli, il contagio dapprima lento, andò man mano ingrossando, seminando rovina da ogni parte.

Ed il fallimento, con tutte le sue accessorie variazioni, divenne l'istituzione più interessante: più interessante però per lo studioso, ma più rovinosa non per i falliti, o simili, ma per i creditori innocenti, per coloro che fermi su una base più o meno solida, ma fatta d'onestà, di laboriosità e d'intelligente attitudine, credettero di contrarre rapporti d'affari con gente altrettanto onesta e laboriosa e si trovarono poi di fronte a degli incoerenti o dei malvagi.

Unico conforto, l'applicazione della legge di selezione.

Ma niente affatto! Il disonesto o l'inetto, che ha copito altri più che stesso, nella rovina della sua azienda, grazie alla larghezza d'una legge troppo elastica, caduto ieri, è risorto oggi più arrogante, più insensibile e più incoerente. E domani ricadrà ri-

dendo in faccia a chi involontariamente lo rialza la prima volta, sicuro di trovare eguale o miglior aiuto, data l'esperienza fatta, per una nuova risurrezione dopodomani.

Sarà pessimistico il nostro quadro, ma se lo avessero dinanzi agli occhi — come si presenta più volte ai pratici degli affari, a coloro che certamente non sono chiamati a fare od a modificare leggi, — quelli ai quali è affidato il delicato compito di rivelare le attuali disposizioni di legge ed a proporre di migliori per il benessere generale, non avrebbe alleggerito, ma avrebbero senz'altro aggra-

vato la mano su chi non meriti ed è inetto a restare a capo dei traffici. Non è compito nostro, né competenza nostra d'entrare nei dettagli dei nuovi progetti di legge: ci basti aver esposto un allarme per gli interessati, che dovrebbero tutti portare un contributo di energie per ottenere che se nuove leggi si devono fare, queste non riescano di danno; ma bensì di vantaggio e di sollievo a chi lavora con intendimenti onesti e con fini giusti.

30 marzo 1913.

Ing. Fachini.

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia

Motta-S. Vito-Portogruaro.

ESPIGI ci invia da Roma 31:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima adunanza approvò la perizia differenziale fra il costo della variante per l'abbinamento in un'unica sede su doppio binario dei due tronchi ferroviari Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro, e i lavori previsti nei corrispondenti tratti di linea secondo il progetto approvato.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 1 aprile)

Premi e sussidi per bestiame. Accordo i seguenti sussidi:

1. 100 per ogni toro di razza Pinzgau Mithaler introdotto nel distretto di S. Pietro al Nativone con la imminente nuova importazione da parte di quella Associazione zootecnica, prelo giudicio di speciale commissione sul merito di ciascuno;

1. 100 per la mostra bovina e 50 per quella caprina-ovina che si terranno in Palazzo il 25 entrante; 1. 300, una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo per la quarta mostra bovina di S. Vito al Tagliamento, nel prossimo settembre.

Manicomio. Stabili di aprire il concorso per la nomina di un medico di reparto nel Manicomio, a coprire il posto restato vacante con la nomina del dottor Ramella a primario.

Presse atto della statistica manicomiale nel febbraio, che porta a 1381 il numero dei maniaci a carico della provincia nel 28 febbraio ultimo; 107 più del febbraio 1912 e 333 più della media al 28 febbraio dell'ultimo decennio. I dozzanini, poi, sono 76.

Assunse a proprio carico altri undici alienati poveri che avevano il loro domicilio di soccorso in provincia.

Strada. Deliberò proporre al prossimo consiglio provinciale il concorso di 1.000 in dieci rate annuali per la costruzione della strada Masarola-Torresano (spesa preavvisata, L. 62.555), con l'augurio che il concorso del Governo sia cospicuo e alla condizione che non sia comunque inferiore ad un terzo del totale.

Presse a notizia, dell'ufficio tecnico provinciale, che oggi, 2 aprile, si riprenderà il lavoro sul tronco Rigolato-Forni Avoltri della strada provinciale Monte Croce.

VILLA SANTINA

Scuola emigranti d'Invalillio.

Nella assemblea del 23 dicembre 1912, la Sezione del Segretariato di Invalillio deliberava di istituire un corso per emigranti. Seduta stante fu nominato un comitato composto di soci Marmai Vittorio, Floreanini Giusto e Floreanini Pietro perché iniziassero le pratiche col maestro e colle autorità. Il maestro di buon grado accolse la proposta, il municipio concesse l'uso delle scuole e parte del materiale scolastico ma questo un po' troppo tardi, quando ormai gli iscritti si erano provveduti dell'occorrenza.

Si sperava che il comune elargisse anche un sussidio, o, ma per ora le pratiche all'opera non hanno dato un risultato positivo. La Giunta deliberò di riservarsi di concedere il sussidio a fine corso, anche per aver un criterio positivo della bontà della spesa.

Speriamo che l'aiuto semi promesso non venga negato. Gli iscritti sono una quarantina e quasi tutti frequentanti assiduamente le lezioni. La scuola è aperta a tutti soci e non soci.

LUSEVERA

Conferenza casaria.

L'egregio signor Armando Delendi della scuola casaria di Osoppo, ha tenuto una conferenza ai riproduttori di latte dell'erigenda latteria sociale di Villanova.

Trattò brevemente, ma in modo assai pratico ed efficace l'importanza del buon latte, della mungitura ben fatta nell'industria del Caseificio.

Il conferenziere si compiacque dell'intervento numeroso delle donne perché sono esse che in genere governano il bestiame bovino; l'avvenire del caseificio dipende appunto moltissimo da una migliore cultura della donna riguardo al governo del bestiame, all'igiene del latte e della mungitura.

Il signor Delendi, parlò chiaro e in modo popolare, fu ascoltattissimo.

AMPEZZO

Scuola di disegno.

La premiazione degli alunni.

31. Semplice ma interessante fu la cerimonia "svoltasi" ieri in occasione della dispensa dei premi agli alunni di questa Scuola per arti e mestieri. Alle 13.30 la sala del consiglio comunale accoglieva quanto di eletto, la gentile conte Ampezzo. Noto il sindaco, il Presidente della S. O., il Medico, il Corpo insegnante, il Parraco, la sig. Murra, l'ing. Leone Boorchia Nigris, la sig. Celesta Dorigo, assessore e consiglieri comunali, nonché una vera folla di babbi e di fanciulli. Aprì la cerimonia il prof. Augusto Batello direttore della scuola portando il suo saluto riconoscente ai presenti e a tutte le istituzioni che sussidiano detta Scuola. Con parole calde e convincenti fece poi rilevare i benefici della Scuola di disegno specialmente nei paesi abitati da forti e intelligenti lavoratori quali sono i nostri; e chiuse augurandosi che tutta l'apatia e smisera paura d'impicciolisirsi col andare a Scuola, i giovani operai abbiano in massa a frequentarla negli anni avvenire.

Dissero poi parole di ringraziamento e di sincero encomio al prof. Batello direttore ed al prof. Murra insegnante, il Presidente della Società operaia, il Sindaco ed il Parraco. Fatta da ultimo la distribuzione dei premi, si passò a visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni durante lo scorso inverno.

Possiamo dirlo subito: tutti si trovarono soddisfatti ed ebbero a manifestare la loro compiacenza ai signori insegnanti ed agli alunni, per il felice risultato ottenuto.

Ed ora ecco il nome dei premiati:

Corso Preparatorio

Pelizzari Giuseppe premio di III. gr., Agostini Olivo, Benedetti Dello, Bernasconi Pietro, Corvazzi Aliprandi, Tior Marino, Martin Saverio, Meccia Eusebio, Scindri Andrea, Sponzaro Riccardo tutti menzione onorevole.

Corso I.º Normale

Nigris Luigi premio di III. gr., Ballion Oswald, Ballion Silvio, Nigris Candido, tutti menzione onorevole.

Corso II.º Normale

Zotti Pasquale premio di III. gr. Durante la cerimonia, fece servizio la fanfara locale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società operaia. — Il Consiglio di questa società deve fra giorni radunarsi per nominare i membri del Consiglio Sanitario e per trattare sulla festa del 1.º Maggio.

Le scuole sono a buon punto; si stanno applicando all'esterno gli stucchi d'abbellimento, ed internamente si stanno soffittando le aule scolastiche. Fra qualche mese, l'edificio sarà compiuto e pronto.

S. PIETRO AL NATIVONE

Società di tiro a segno nazionale. — Domenica scorsa ebbero principio le lezioni del tiro a segno della stagione primaverile. La fiorente società che può superbamente annoverarsi fra le migliori della provincia, progredisce continuamente. Il nuovo poligono inaugurato solamente lo scorso anno è veramente bello ed adatto per il tiro.

Seguirono le elezioni del consiglio d'amministrazione. Con molti votanti furono rieletti amministratori a voti quasi unanimi i signori Miani Attilio, Jussa Umberto, Giovanni Strazzolini, revisori dei conti i signori dott. Carlo Brosadola, Rinaldo Strazzolini e Tomasetti Antonio.

Un granzie sentito ai valenti amministratori ed un fervido augurio alla fiorente società che fa dei bravi tiratori dai baldi giovani delle nostre forti valli slave.

Allo scrutinio delle elezioni successe un umoristico incidente. Il sig. Umberto Jussa rieletto consigliere dell'amministrazione, fu per diversi anni vice conciliatore del comune di S. Pietro al Nativone. Alcuni amici pensarono di boccia di questa carica e riuscirono con alcune protezioni. Il fatto fu commentato, e sul medesimo si rise non poco, e si servì dello stesso fatto anche un certo "spettatore" corrispondente a tempo perso del Giornale di Udine, in una polemica locale.

Saputa la rievocazione dopo lo scrutinio il sig. Umberto Jussa esclamò facendo ridere gli assistenti: Almeno una carica mi si conserva, tanto per conservarmi in salute.

PONTEBBA

La guerra balcanica e la crisi bosniaca. — Giunge notizia dalla Rumenia, Ungheria, Galizia, Bosnia ecc. che l'industria del taglio boschi subisce una crisi allarmante.

I grandi imprenditori e i padroni delle tenute boschive ungheresi, galiziani, bosniache, hanno deciso di massa la serrata per la entrante stagione estiva, non volendo esporsi ai rischi di un accumulo inutile di materiale deperibile che non potrebbe aver sfogo, causa la guerra e conseguente ristagno commerciale, chiusura dei porti. La popolazione dell'alto Friuli, che dà il maggior contingente all'industria boschiva rumena e austro-ungarica, è senza lavoro. L'incetta di persone diminuisce, e l'offerta è irrisoria. Da 8 korone giornaliere, si è scesi a 6, 5 e quattro.

Gli imprenditori, dovendo scegliere fra migliaia di concorrenti, giocano a sfruttare la situazione, offrendo paghe al disotto di quelle offerte dai padroni e mettendo condizioni infami.

Molti si lasciano prendere al laccio, spaventati dall'idea di non trovar lavoro.

Attenti!

Una festa degli alberi stabilita. — In questi giorni ebbe luogo la posa degli alberi, sul piazzale della nostra Stazione, che, per iniziativa e opera esclusiva del nostro capo stazione, sig. Scomazzoni, verrà trasformato in giardino, con quanto vantaggio del prestigio nazionale è facile concepire.

Ero nell'intendimento del geniale iniziatore accompagnare la posa di questi alberi — offerti dal sig. cav. Giulio Fiorazzo, di Padova, grande importatore di legnami, con azienda in tutta la Carinzia — con una festività simbolica.

Ma come era da prevedersi, trovò l'assoluta e incondizionata contrarietà di quelli a cui avrebbe dovuto maggiormente star a cuore.

Così una bella idea e una bella festa, ignota ancora in questo paese della prosa assoluta, naufragò.

Non solo: ma quando fu chiesto che il comune concorresse all'abbellimento di questa stazione internazionale con l'offerta di qualche albero fu risposto:

Ma sa che una pianta ci verrebbe a costare 20 franchi! (vale forse di più il prestigio del paese e il prestigio nazionale?)

Ciò non ostante, i lavori per l'abbellimento della piazza della stazione proseguono alacremente, e il prossimo estate potrà sorridere giocondo nel nuovo giardino che ornerà la prima stazione del primo lembo d'Italia.

Noi plaudiamo all'opera del nostro capo stazione e gli diciamo: Bravo, avanti! ad onta di certe meschinità. Non è forse l'Italia al giardino, il Friuli la sentinella e Pontebba el so confin?

CIVIDALE

La festa degli alberi. Questa mattina alle ore 10 nella vicina frazione di Purgessimo, coll'intervento del prof. Antonio Rigotti, R. ispettore scolastico, del Direttore didattico sig. Antonio Rieppi nelle scuole Comunali, del dott. Pietro Felletti Direttore della sezione della Cattolica ambulante di agricoltura di Cividale, del Consigliere Comunale della frazione del corpo insegnante e scolaresca seguì la festa degli alberi del Comune di Cividale.

Nel giardino prospiciente la scuola vennero impiantati parecchi alberi fruttiferi, e furono per la circostanza pronunciati vari discorsi tutti applauditi.

La lieta riunione si è sciolta fra la massima cordialità.

Domani identica festa seguirà nella frazione di Spessa col medesimo programma, e quindi nelle altre frazioni.

MEDUNO

Ci comuniano da Navarone: Bortolussi Enrico di Navarone di Meduno. Fino dal 1888 serviva l'impresa Costruttrice Valpreda Callisto di Asti, residente a Costantinopoli, premiata all'Esposizione Internazionale 1911 in Torino, in qualità di assistente conduttore dei lavori eseguiti dalla suddetta impresa in Grecia, Stati Balcanici, Turchia Asiatica, Cina e Transval - Africa e come tale conseguiva egli pure il premio con Diploma di Menzione Onorevole all'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro a Torino 1911.

CODROIPO

Il calcio di una vacca. — Certo Giuseppe Piccoli detto "Brazzi" di Zompicchia riportò un calcio da una armenta, che gli produsse una ferita alla fronte.

Fu prontamente curato dal dottor Bertuzzi che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

PRADAMANO

Morte improvvisa. — Oggi certo Luigi Dall'Oste mentre si trovava nella propria abitazione, con la moglie e i figli. A un tratto, stramazza al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Pochi istanti dopo il disgraziato cessava di vivere.

La sciagura ha prodotto la più dolorosa impressione.

RIVOLTO

L'incendio di ieri sera

1. — La campana delle cattive nuove verso le ore 23 di ieri batteva e il paese allarmato di ciò in un baleno venne a sapere che un incendio si era appiccato in un locale di proprietà di Carlo Tiburzio Santo che conteneva attrezzi rurali, fieno e paglia.

Tutti accorsero uomini, donne che prestarono l'opera loro col sporgere l'acqua onde domare l'incendio. Avvertito il maresciallo d'artiglieria, questi dato l'allarme ai suoi soldati addetti al lavoro dei forti, con slancio ammirabile e sotto la direzione e comando del loro maresciallo si misero all'opera e verso le ore 2 di stamane il fuoco era spento.

Fra i presenti fu notato il signor Commisio Luigi assessore del Comune col segretario Samba, l'assistente del Genio Militare sig. Venciarutti, i fratelli Cressatti, Tiburzio ed altri ancora che nell'oscurità delle notte non fu possibile poterli identificare.

Tutti meritano una lode; ma maggiore elogio va tributato al maresciallo ed a tutti i soldati da esso comandati.

Ecco i loro nomi:

Marlo Valentini Aldo, caposale Casagrande Giovanni, soldati: Taffare Natale, Pellegrini Amadeo, Guerra Argeo, Zago Silvio, Modolo Pietro, Castello Pietro, Piva Giuseppe, Bonfanti Giovanni, Balla Virgilio, Caron Caterino, Zanotta Giovanni, Fachini Giuseppe.

PORDENONE

In tema di Pesci d'aprile. — Non mancarono anche qui i Pesci d'aprile. Gran numero di circolari a stampa del Comitato Promotore per il nuovo Teatro in data del 30 Marzo vennero inviate a mezzo posta.

La circolare diceva:

Regio Signore. Ci preghiamo invitare la S. V. ad intervenire alla moderna assemblea che avrà luogo martedì prossimo, 2 aprile, in piazza XX Settembre, ore 10 ant. per la posa della prima pietra del nuovo Teatro. Raccomandiamo caldamente la S. V. di non mancare. Con perfetta osservanza.

Il Comitato Promotore.

Ci si assicura che all'ora stabilita una trentina di persone attendeva che la cerimonia avesse principio. Il "Pesci" non riuscì bene poiché non tutte le circolari furono distribuite colla posta del mattino.

Un viaggiatore di stoffe di Padova aveva promesso ad una signora di tenere a battesimo un proprio bambino. La cerimonia doveva aver luogo domenica scorsa, ma il viaggiatore non si fece vivo. Un burlesco a conoscenza del fatto scrisse alla signora in nome del viaggiatore informandola che stamattina alle ore 11 egli si trovava all'Hotel Centrale che l'attendeva. La signora si presentò col marito e col bimbo, ma il viaggiatore non c'era.

Un testimonio sincero (si firma proprio così, forse ignorando che il primo dovere della sincerità si è quello di firmare le lettere che si scrivono... e specialmente ai giornali) ci scrive che la cronaca ingiurata ai carabinieri da noi pubblicata, «per la sua enorme infamia» non può «lasciarla passare inosservata innanzi ai pubblici». Egli, questo testimonio sincero, può assicurare «anzi giurare come lo giurerei al momento della causa» che le parole dette dal suo amico con orgoglio ai carabinieri egli non gli rivedeva nemmeno, causa l'oscurità e perché si trovava ad una finestra del secondo piano; erano invece, dirette a cinque amici che si trovavano nella strada, fra i quali il «testimone sincero» ma non armato. Ed essi ora che nessuno di lui parla, birri. L'amico suo che era ubriaco, si addormentò perché seppe che i carabinieri lo fucilavano, ma non gli perché si credesse colpevole? Anzi, egli sa di essere «parzialmente e lealmente» innocente. Ecco lo strano caso della infamia, che in via eccezionale ci siamo.

Note musicali

Riceviamo e pubblichiamo: Leggiamo nel Tagliamento del 27 marzo un articolo «Note musicali» dove un ilarmonico tiene a far sapere al pubblico che due vecchi suonatori non hanno voluto sottostare a quanto prescrive il regolamento. Mi permetto far osservare all'anonimo che se a lui non va questo, a noi parlogio non accettare delle condizioni che ledono i nostri interessi. Ci pare quindi naturale esser liberi di non accettare; quello però che non è giusto al. Ma certi possono con speciale permesso accettare la domenica dei pubblici concerti. Due posti (ma, si vuol dire) e due misure non vanno, e domandiamo alla Spett. presidenza se è questo il modo di far rispettare un regolamento con saggiamente compilato. Credono taluni che noi abbiamo l'idea di distruggere tale istituzione, non è così, noi consigliamo l'anonimo, di cui conosciamo lo stile, di non perdersi in simili nonnulla, e auguriamo invece di sentire, e presto, una buona boccia, e auguriamo infine al maestro che se per una ragione qualche dovesse abbandonare la nostra città, abbia alla sua partenza una dimostrazione d'affetto com'ebbe a Oleggio.

Due vecchi suonatori

In Tribunale.

Roman Santo di Antonio d'anni 15 domestico da Pasiano imputato di furto d'oggetti d'oro e d'argento di Sciallavio Giuseppe. Fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione con la legge perdon.

Crostante Angela fu Antonelli d'anni 42 contadina da Casarsa per furto oggetti vestiari commesso in ferrovia a danno di Barbin Giovanni è stata condannata a 12 giorni di reclusione, danni e spese.

Del Bianco Pietro fu S. P. d'anni 66 da Azade imputato di contravvenzione alle leggi sugli apirla viene assolto per non provata reità.

MAGAZZINI

GREATTI, BOENCO & C.

Corso V. E. N. 8 - PORDENONE - Corso V. E. N. 8

Telefono N. 93

Seterie - Velluti - Stoffe - Biancheria

NOVITA

Confezioni per Uomo e Signora

I nostri prezzi sono uniformi e calcolati in giusta relazione con la bontà intrinseca della merce.

PASIANO DI PORDENONE

La protesta d'un maestro.

Rivoluzione e pubblicismo.

Ieri 31 marzo ebbero luogo le elezioni dei due maestri alla Giunta del Ministero della Pubblica Istruzione. Ma non si sa comprendere come nel Comune di Pasiano, da nessuna Autorità competente sia venuta norma alcuna per tale votazione; quindi lettera morta. Non sono tutti i maestri d'Italia che devono prender parte ad eleggere i loro due rappresentanti? Se, sì, perché questa volta ed altra ancora, venne fatta omissione di un Comune di 22 insegnanti come questo di Pasiano?

La risposta a chi di ragione.

MAIANO

La sagra di Comero. — Rassegna splendida sotto tutti i rapporti. L'anno sagra di domenica nella villosa frazione di Comero, la sagra di popolo venuta d'ogni parte su questa ridottissima collina, ha dato agio di ottimi affari anche agli esercenti.

PRAVISMOMINI

L'assemblea della latifondia sociale. — Ieri alle 18 in un locale delle scuole comunali della frazione di Barco ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra fiorente latifondia sociale, coll'intervento di una trentina di soci.

Il presidente dott. Francesco Della Frattina fece un'ampia ed esauriente ed applaudita relazione morale e finanziaria, dalla quale si apprese che il latte lavorato fu di quintali 940, che il formaggio ricavato fu di quintali 86,75 e il burro di quintali 8,12. L'utile netto fu di L. 617,90 con un notevole aumento a confronto del passato. Dimostrò fra la generale compiacenza come meglio non avrebbe potuto essere stato distribuito il movimento del prodotto sociale di circa 20.000 lire fra gli ottantadue soci.

Furono poi nominati con ottima votazione i consiglieri conte cav. Giovanni Frattina, don Simeoni conte C. Panigai, Gio. Batta Galletti, sindaco effettivo Zanet Giulio, Panigai conte Antonio e Buodo Domenico fu Bortolo, sindaci supplenti, Pitton Giuseppe fu Carlo e Zaghia Filippo.

PASIANO DI PRATO

Si fracassa il cranio

cadendo dal fienile.

Una mortale disgrazia accadde ieri nei casali di S. Caterina.

Verso le sei del mattino il vecchio Giovan Battista Dell'Oste di 82 anni, recavasi sul fienile posto sopra il sottoportico. Il povero uomo aprì una botola, per gettare giù il fieno alle bestie; ma colto da improvviso male, cadeva a capofitto sul ciottolato.

Raccolto sanguinante dai famigliari accorsi al tonfo sinistro, fu portato a letto. Dopo le prime cure, rinvenne; ma verso le nove cessava di vivere. Si aveva fracassato il cranio.

TOLMEZZO

Dopo un pugilato. — 1. — Ieri sera si ebbe un'altra deplorevole scena nel Bar Rodi, in piazzetta S. Caterina, in una casa della quale sono ospiti certe donne che si qualificano come allegre. Tra certi Marchino Feruglio e Bortolo Almergoni si venne alle mani, e quest'ultimo ricevette tanti pugni da restare come intontito; e lo stesso Feruglio se la prese anche con la conduttrice del bar, la cosa finì lì per allora. Senonché stamattini il maresciallo dei carabinieri, informato della scena e anche per i continui reclami dei vicini, elevò contravvenzione alla conduttrice del bar Luigia Tullio e fece chiudere la casa da dove quelle signore soggiornavano. Sembrò poi che, per i pugni ricevuti, l'Armergoni rilasciava una querela in luogo della ricevuta.

Pesce d'aprile. — 2. Giorni fa, pubblicaste anche voi che il prof. Signaglia di Roma, avrebbe dovuto tenere in una sala dell'Albergo Roma, in una sua tournée nei paesi della Carnia una conferenza sul tema: «L'attuale momento politico». Per cause ignote il 31 marzo la conferenza non ebbe luogo. Comparvero liste murali che indicavano la conferenza per ieri 1. aprile.

Data l'attesa vivissima molti operai di Terzo, Canova, Casanova convennero a Tolmezzo.

In attesa della conferenza il pubblico di fuori e i signori di Tolmezzo assistevano alla fanfara degli alpini.

Quando comparve il fattorino del teatro di Marchi, Giobbe Zamolo ad annunciare che per giovedì sera al teatro ci sarà una grande serata cinematografica.

Immaginare le proteste e commenti di quanti erano convenuti a Tolmezzo per assistere alla conferenza Pesce d'Aprile.

I nostri alpini sono tutti partiti per i lavori militari di Chivolis.

Tolmezzo è quindi sguerita.

Sarà fatta istanza al Ministero perché provveda a mandar come gli altri anni dal Piemonte un contingente di alpini che durante i lavori dei nostri in Chivolis presidiano la Carnia.

Cronaca degli affari

Asta per lavori sul Meduna. — Ieri in Prefettura è seguita l'asta per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso dell'argine destro del torrente Meduna tra i cippi 23 e 33 in territorio di Prata di Pordenone. Dato d'asta L. 24230 ditte concorrenti 10. Rimase deliberatario il sig. Alessandro Simonatto di Meolo con il ribasso del 15,00 per cento per la somma quindi di L. 20492,32.

Chi desidera copie del giornale, accompagnare sempre la domanda con l'importo relativo.

Il Montenegro risponde picche

alle Potenze

Cettigne, 1 (Ufficiale). Il Governo montenegrino ha dato ai rappresentanti delle grandi Potenze la seguente risposta:

«Il regio Governo si riserva il diritto di consultarsi col suoi alleati appena si sarà raggiunto un accordo fra le grandi Potenze circa tutto il confine settentrionale e nord-orientale dell'Albania».

«In quanto alla comunicazione delle grandi Potenze relativamente alla sospensione delle ostilità attorno a Scutari e nei territori occupati che le grandi Potenze dichiarano di aver ceduto all'Albania, e circa l'evacuazione di questi territori, il Governo con suo grande rincrescimento non può corrispondere al desiderio delle grandi Potenze, per la circostanza che continua lo stato di guerra fra la Turchia e gli alleati, tanto più in quanto le grandi Potenze già all'inizio della guerra avevano solennemente dichiarato agli alleati di non volere in alcun modo inceppare le operazioni militari dei confederati, e di voler osservare la neutralità».

«Circa la domanda che siano presi di urgenza provvedimenti per assicurare la efficace protezione della popolazione albanese musulmana e cattolica nei territori ceduti al Montenegro, il regio Governo si permette di rilevare che l'unico titolo per l'acquisto di quei territori per quel che riguarda tanto il Montenegro quanto i suoi alleati, non può essere che il trattato di pace coll'impero ottomano. In quanto alla popolazione albanese cattolica e musulmana, questa sta sotto la protezione delle leggi montenegrine, le quali accordano a quelle popolazioni le più efficaci garanzie delle libertà religiose e civili senza distinzione di nazionalità e di confessione».

Tutti gli alleati concordano

contro i voleri dell'Europa.

Già nei telegrammi di ieri sera e della notte si annunciava che la questione di Scutari aveva assunto carattere allarmante, per il fatto che, mentre pareva assicurato che Grecia, Serbia e Bulgaria avrebbero consigliato Re Nicola a cedere di fronte alla coalizione dell'Europa; truppe serbe e greche sono mandate in rinforzo degli assediati.

Quindici piroscafi da trasporto greci sono in viaggio con truppe serbe e materiale da guerra, destinate all'Albania. I fonogrammi che pubblichiamo qui sotto, parlano tutti di questa penosa e grave situazione.

Anche la Germania parteciperà

alla dimostrazione navale

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI 2. — Il Matin ha da Berlino che anche la Germania, la quale si credeva si sarebbe astenuta dal prendere parte alla dimostrazione navale delle potenze contro il Montenegro ha deciso di parteciparvi e di mandare un incrociatore e precisamente il Breslau che trovavasi nelle acque di Atene, ora aveva portato il principe Enrico ai funerali di Re Giorgio.

Ora il Breslau è partito da Atene, diretto ad Antivari.

Il grande Tarabosc

Conquistato dai Montenegrini?

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA 2. — Le notizie che giungono da Cettigne sono queste. Ieri si era diffusa la voce secondo la quale sarebbe caduto in potere dei Montenegrini il grande forte di Tarabosc dopo una giornata di combattimento violentissimo. Conquistata questa fortissima posizione, che domina Scutari non sarebbe più rimasto da prendere che il piccolo Tarabosc.

La voce fu naturalmente accolta dalla popolazione con gioia grandissima. Ma presso il Ministero, a chi chiedeva informazioni, si rispondeva che nulla era di vero.

Più tardi però, da persona bene informata si seppe che al forte di Tarabosc i Montenegrini avevano conquistato due importantissimi ridotti.

E' impossibile stabilire la verità di queste notizie perché il Governo da qualche tempo si trincerava in un mutismo invincibile.

Certo è però che, contrariamente a quanto si diceva non solo la Serbia ma anche la Bulgaria e la Grecia appoggeranno il Montenegro nelle sue pretese. Informano anzi da Belgrado che il giornale Politica pubblica che la Bulgaria e la Grecia si sono dichiarate solidali con la Serbia e il Montenegro circa la risposta che daranno alle Potenze nei riguardi di Scutari d'Albania.

L'Austria agirà anche da sola.

con o senza mandato?

(NOSTRO FONOGRAMMA)

VIENNA 2. Informazioni eccellenti dicono che se la dimostrazione navale non otterrà i risultati voluti, l'Austria-Ungheria desidera e domanderà alle potenze un mandato che l'autorizzi a far sgombrare Scutari dai Montenegrini con la forza militare.

L'Austria sta ora trattando con le potenze per aver quel mandato e sembra

che la sua proposta abbia incontrato buona accoglienza a Londra.

L'Austria desidera un mandato in comune con l'Italia; ma sembra che l'Italia declinerà l'invito. Un'azione militare violenta contro il Montenegro non può certo essere gradita all'Italia la cui diplomazia sta ora facendo i maggiori sforzi per evitare complicazioni temute.

Il punto interrogativo è sempre l'alteggiamiento della Russia.

Nei circoli bene informati di Vienna si assicura che l'Austria, nel caso in cui Scutari venisse conquistata dai Montenegrini, si decida ad agire anche se le Potenze si rifiutassero di aderire alla spedizione.

L'Austria domanderà il comando della squadra nella dimostrazione navale.

Il comando secondo la consuetudine, dovrebbe essere assunto dall'ammiraglio più anziano, come avvenne a Creta che fu tenuto dall'ammiraglio italiano Canavaro. Questa volta farebbe spartire all'ammiraglio austriaco siccome il più anziano. Alcuni giornali invece dicono che sarà assunto dall'ammiraglio inglese.

La Porta

accetta le mediazioni proposte.

Costantinopoli, 1. — La risposta della Porta alle grandi potenze suona così: «Il firmato ministro degli esteri di S. M. I. il sultano ha preso atto della nota collettiva che le LL. EE. gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Italia, Inghilterra, Francia e Russia gli hanno presentato il 31 marzo 1913. Egli ha l'onore di comunicare alle LL. EE. che l'imperiale Governo, apprezzando i benefici della pace, non aveva indugiato ad accettare l'amichevole mediazione dei loro Governi per la cessazione dello stato di guerra esistente fra l'impero ottomano e gli Stati balcanici».

Guidato dagli stessi sentimenti pacifici il Governo imperiale accetta nel loro complesso le basi preliminari proposte nella summenzionata nota, e circa il ristabilimento della pace si affida alle grandi potenze. Firmato: Said Halim».

Si uccide gettandosi dal cielo

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Londra, 2. — Un aviatore russo è precipitato da circa 200 metri di altezza rimanendo ucciso.

Si credeva trattarsi di una disgrazia, ma indosso al disgraziato fu rinvenuta una lettera in cui dichiarava che egli si uccideva per sfuggire alle persecuzioni dei suoi nemici.

La signora censura

A Trieste, ieri, altro, fu commemorato Riccardo Wagner, con una conferenza del chiarissimo prof. Ziliotto. Il nulla osta per il discorso commemorativo fu dovuto ottenere, com'è necessario alla polizia. Ebbene la censura fece levar questa frase: «Quando l'Italia, ingaggiò la lotta eroica del suo riscatto, egli (cioè Riccardo Wagner) parteggiò per l'Italia».

Perché fu levata? Il prof. Ziliotto disse ritenere che il censore l'abbia fatto perché dubitava della verità e della fondatezza dell'asserzione.

Un fallimento colossale

Berlino 1. A Kastrin è fallita la banca Gustav Puppe. I giornali dicono che è il più grande fallimento degli ultimi anni. I passivi ammonterebbero da 25 a 30 milioni di marchi. I due proprietari sono scomparsi.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo-Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

Pale Journal 318 con interessanti attualità.

Il Colombo viaggiatore — Proiezione istruttiva.

Ladro d'onore — Commedia drammatica in due atti della Casa Pathe.

Un curioso invito — Scena comica.

Nelle ore serali le films vengono accompagnate dall'orchestra.

TEATRO MINERVA

Cine Splendor.

Programma eccezionale per mercoledì 2 e giovedì 3 aprile.

Il Piemonte pittoresco — dal vero.

Il deportato N. 482 — Dramma sensazionale in due parti.

Mercoledì 2 aprile serata d'addio dell'orchestra musicale: Les Fualdes.

Scena comica finale.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques e vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 1 Aprile 1913.

Francia (oro)	102 16
Londra (sterline)	25 81
Germania (marchi)	128 04
Austria (corone)	106 75
Pietroburgo (rubli)	268 50
Rumania (lei)	99 50
Nuova York (dollari)	5 26
Turchia (lire turche)	—

D'affittarsi

anche subito a Cividale, piazza Foroglio Negozio con magazzino. Rivolgarsi al Prof. Vittorio Grattoni in Cividale.

Cronaca Cittadina

L'eroismo dei nostri alpini

nella battaglia di Assaba.

Siamo lieti di pubblicare le seguenti lettere (favoritici gentilmente dal sig. Aristide Caneva) scritte dal sergente maggiore dell'8 alpini Guido Conedera appartenente al valoroso battaglione Tolmezzo, comandato dal colonnello Cantore. L'eroico giovane che prese parte alla battaglia del 23 marzo u. s. e rimase ferito ad una gamba, così scrive ad una sua zia, la signorina Guglielmina Conedera della nostra città.

Tripoli 26-3-1913.

Carissima zia

Sono orgoglioso di potervi annunciare che anch'io ho finalmente bagnato col mio sangue la terra della nostra nuova colonia Africana.

Nella battaglia del 23, ad Assaba, sono rimasto ferito alla gamba destra, ferita che spero di guarire in un mese.

Sono all'Ospedale di Tripoli, ma fra qualche giorno rimpatrierò e la cura la farò all'Ospedale di Napoli.

La nostra vittoria fu brillantissima, malgrado che il nemico, doppio di numero, si fosse trincerato in forti posizioni.

Ti scriverò più a lungo presto. Saluti a tutti e baci affettuosi dal tuo

affetto nipote

Guido

Ricorso contro la nomina

dell'ispettore zootechnico provinciale.

Nel 17. testè passato marzo il Consiglio provinciale nominava, con pochi voti di maggioranza, ispettore zootechnico provinciale il dott. Mario Muratori, attualmente ispettore zootechnico a Trento. Contro quella nomina fu presentato ricorso al Prefetto basato su due motivi:

1. la costituzione ed il funzionamento della Commissione giudicatrice dei titoli;

2. il fatto che il dott. Muratori avrebbe perduto la cittadinanza italiana acquistando la cittadinanza austriaca.

In base alla Legge comunale e provinciale, il Prefetto può annullare per illegittimità le deliberazioni del Consiglio provinciale nel termine di 20 giorni dal ricevimento dei verbali di seduta.

Trasferimento di nota. — ESPRIMO il mio dissenso in data 31:

Leggenda Antonio, Candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Latisana.

Gerardo Giov. Battista Paolo candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Barcis.

Di Coloredio Antonio notaro residente nel comune di Correggio, distretto notariale di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Comeliano.

Marzono Carlo notaro residente nel comune di Valvasone, traslocato nel comune di Pordenone.

Persiani Alberico notaro residente nel comune di Palmanova è traslocato nel comune di Udine.

Sulle elezioni magistrali.

Dall'egregio sig. Provveditore agli studi riceviamo che ha riferimento a quanto stampammo ieri in rubrica di Pizzano:

Egregio sig. Direttore,

A togliere ogni dubbio e a far cessare alcune ingannevoli riguardanti le elezioni magistrali per il Consiglio Superiore della P. I. indette per il 31 marzo u. s. Le sa se obbligato a ella mi usasse la cortesia di far conoscere per mezzo del giornale che fino dal giorno 6 marzo u. s. da quest'Ufficio provinciale scolastico furono mandate con lettera circolare N. 1071 ai signori sindaci di tutti i Comuni della provincia le necessarie istruzioni.

Coi migliori ringraziamenti e con tutta osservanza

Dev.

R. Provveditore

A. Battistella.

Il campionato di Foot-ball.

A quanto consta l'Associazione del Calcio di Udine si è iscritta al Campionato di Promozione Veneto Emiliano.

Le iscrizioni si sono chiuse il 31 marzo. Risultarono iscritte oltre la nostra squadra: l'Associazione del Calcio di Padova ed il Petrarca F. R. (di Padova).

A Udine l'Associazione nostra farà due match di campionato e due ne sosterrà a Padova.

Le gare avranno inizio il 13 aprile ed avranno termine probabilmente il 18 maggio; disputandosi i match soltanto alla Domenica.

L'Associazione al termine del Campionato, quasi certamente s'incontrerà a Udine con la prima squadra del Venezia F. B. C. che domenica scorsa fece 1 a 1 con l'Internazionale di Milano; l'unica squadra che questo anno ha battuto la fortissima «Pro Vercelli» e con l'Edera di Trieste altra forte squadra.

Si spera che, date le interessanti gare che dovrà sostenere la nostra Associazione a Udine, anche il nostro municipio sia un po' benigno mettendoci all'ordine il campo dei giuochi il quale presenta per i giocatori dei gravi inconvenienti.

La gente onesta. Il sig. Attilio Ronchi occupato presso la Ditta Masarullo Calvi e Del Mestre, ha rinvenuto ieri un libretto delle Scuole Tecniche per la corrispondenza con le famiglie, intestato a Venusto Rossi della classe terza, sezione D, contenente una fattura e denari. Il signor Ronchi onestamente ne dà notizia, col mezzo nostro, allo smarritore, perché sappia dove ed a chi rivolgersi volendo recuperare il suo libretto e il resto.

Fucile da caccia

usato, ottimo gettato, vendesi d'occasione. Rivolgarsi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

I Pesci d'Aprile.

Furono parecchi, quest'anno. Facciamo dei minori, per esempio, di una contessa che si affrettò, non chiamata, dalla molitosa; ma fu gustoso abbastanza quello giocato ad un noto avvocato, possessore di un bel cavallo e di una elegantissima charrette. Iermatina, il servo lo avvertiva che il ruotabile era sparito.

In tutta fretta egli verificò il fatto; e poiché veruno sa darne spiegazioni, affida lo svelamento dell'arcano alla questura. Il vice brigadiere Fortunati e alcuni agenti si mettono in moto e cercano e ricercano; ma della charrette, nulla inventi. Senonché, verso le 11, sono recapitati allo studio dell'avvocato tre bei pesci... e l'arcano è svelato!... Naturalmente, si avverte subito la questura che le ricerche intorno al «turto» erano da intralasciarsi, perché... perché il primo di aprile anche i furti possano avere la coda di pesce. La charrette, difatti è ricomparsa. Il pesce fu imbandito da due gentili signore; ed anche perciò esso è riuscito sciolto.

Altro pesce, ben preparato ma non completamente divorato, fu quello imbandito ad un assessore, che è anche membro della commissione per gli spettacoli. Un invito regolare ad una seduta della commissione stessa, firmata dal sindaco gli fu recapitata: la seduta, naturalmente, doveva seguire ieri, in Castello. Ma prima di salire l'assessore va a interpellare il segretario della Commissione, cav. Ragazzoni.

C'è una seduta...?

Ma, che io mi sappia, no; e dovrei saperlo, come segretario... Domandiamo al presidente, cav. Venier.

Si telefona al presidente. Anche questi nulla sa... e allora, il pesce è subodorato... e non lo si mangia più.

Il gioco ha fatto sbuffare un po' il buon sig. Cogolo, rinomato callista della nostra città.

Era egli uscito con la famiglia ed erasi recato a far di pranzo in una trattoria. Quivi alcuni signori tra cui il sig. Alessandro De Paoli pensarono di far un po' correre il sig. Cogolo.

Dopo qualche minuto questi mentre stava mangiando si vede portare un biglietto con un avviso di passaggio: «Il viaggiatore della tal casa è sceso all'albergo d'Italia e vi attende fra le 12 e le 13».

Da notarsi che il sig. Cogolo ogni qualvolta esca di casa lascia detto al sig. Pittoni che ha negozio coloniale contiguo casa sua, che se qualcuno venisse in cerca di lui lo mandi ad avvertire.

Un avviso di passaggio pertanto fattogli recapitare dal sig. De Paoli (Pittoni) niente di più normale. Il buon callista guarda l'orologio, non c'è tempo da perdere.

Lascia a mezzo il pranzo e fuori di corsa. Appena uscito dalla trattoria combinazione vuole che s'imbatte in una vettura pubblica. La ferma e contratta.

Quanto volete andata e ritorno all'Albergo d'Italia?

Due lire.

E troppo. — Dopo breve contrattazione convengono a L. 1,50 e un mezzo litro. Sale in vettura. In pochi minuti è all'albergo. Scende: presenta al portiere l'avviso di passaggio.

— E qui il sig. tale? — chiede.

— Nessuno — gli si risponde.

Il buon sig. Cogolo capisce lo scherzo e macchinamente fa il conto: Una lira e mezza, più mezzo litro e il pranzo interrotto: totale Pesce...

E su la vettura che lo aveva portato all'albergo, meglio meglio ritorna in trattoria a continuare il pranzo... sa pur il Pesce non gli aveva fatto tacere l'appetito.

Altro pesce d'aprile fu fatto inghiottire il sig. Costalonga agente del negozio di vini sig. Bo.

Circa un mese fa il Costalonga dietro commissione aveva spedito a una persona di Povoletto una sporta di pesce del valore di L. 5. Ma per quante sollecitazioni avesse finora fatto non era riuscito ad avere i denari spesi.

Ieri il Costalonga si vide recapitare un av. iso della posta a firma del titolare Pesce d'Aprile con cui lo si avvertiva che alla posta trovavasi giacente al suo indirizzo un vaglia di L. 5. Lieto della gradita sorpresa senza per tempo in mezzo il signor Costalonga corre difilato all'ufficio della Rosta centrale. Si presenta allo sportello; esibì l'avviso.

L'ufficiale postale esaminato il documento e letto il nome del titolare Pesce d'Aprile.

— Qui — rispose — non c'è alcun vaglia — Sarà certo alla stazione.

E il buon Costalonga giù alla stazione.

— Non qui è giunto il vaglia — gli fu risposto — ma indubbiamente all'ufficio di Poscolle.

E Costalonga via difilato in Poscolle. A questo ufficio furono quei... umani e mentre avrebbero potuto far correre il richiedente di vaglia spedito da Pesce d'Aprile fino in Chiavris, letta la firma del titolare sull'avviso, dando in uno scoppio di risa: — Ma non vede — osservarono al portiere — che è il Pesce che lo fa correre.

Come sia rimasto il sig. Costalonga si può agevolmente immaginare.

Il titolare postale sottoscritto Pesce d'Aprile che aveva giocato il tiro così ben riuscito è il sig. Sala che conosceva l'affare del pesce autentico spedito circa un mese fa dal Costalonga e per la riscossione dal cui prezzo lo spedire aveva sì lungamente atteso.

Il Sala con il suo scherzo pensò anche di farlo lungamente correre...

La Carovana scolastica

Salita al m. Ledis (1055).

Per domenica 13 aprile la Società Alpina Friulana indica una carovana scolastica alla cima del monte Ledis la quale sebbene non molto elevata offre un bel panorama e dà occasione a compiere una assai interessante passeggiata.

L'escursione è facile punto pericoloso, non dovrebbero perciò mancare i giovani desiderosi di istruirsi e di ammirare: l'intero campo di Oseppo, l'ampia serie delle alpi carniche e di visitare le storiche e artistiche città di Venzone e Gemona.

Programma:

Ore 8.5 Partenza da Udine in treno 11.35 arrivo a Venzone, visita ai monumenti. 11.45 partenza per Ledis. 12.15 arrivo (Cima Ledis (1055), colazione al sacco. 13.30 partenza per Sella del R. Pozzolans. 15.15 Sella S. Agnes. 16.30 arrivo a Gemona (Visita Castello e Duomo). 17.30 Rientro all'albergo. 18.15 partenza in treno. 19.45 arrivo a Udine.

A la carovana possono prender parte tutti i soci della S. A. F., i signori professori, gli alunni e le alunne di tutte le scuole medie della città nonché le loro famiglie: tutti gli iscritti alle società sportive, i volontari ciclisti e quanti s'interessano dell'educazione fisica della gioventù.

Per intervenire alla gita non occorre un equipaggiamento speciale, soltanto è indispensabile essere provvisti di solida calzatura con chiodi ai tacchi.

Ogni partecipante deve portare con sé da Udine la propria colazione da consumarsi alla Cima del m. Ledis.

In caso di tempo cattivo la gita verrà rimandata alla domenica successiva.

Ricorso al C. Consiglio di Stato. — Abbiamo annunciato come la Giunta Provinciale Amministrativa abbia respinto il ricorso del sig. nob. Nicolò Vintani licenziato dal posto di vice-sindaco del Manicomio. Il sig. Vintani ha deciso di ricorrere contro la sentenza della Giunta alla quinta sezione del Consiglio di Stato.

L'Accademia di Udine terrà venerdì 4 aprile alle ore 20.30 una adunanza nella propria sede (Palazzo Bartolini) per trattare il seguente ordine del giorno (seduta pubblica):

1. comunicazioni;
2. Bernardino da Bissone, maestro comacino; lettura del socio ordinario dott. Giuseppe Biasutti;
3. Intorno all'istituzione di laboratori di antropologia criminale; comunicazione del socio ordinario dottor Oscar Luzzatto.
4. (Seduta privata) Nomina di soci.

Quasi duemila vittime! Nel decorso marzo furono macellati nella nostra città: 111 buoi, 78 vacche, 3 tori, 3 manzetti, 981 vitelli, 11 cavalli, 235 maiali, 537 agnelli e capretti, 6 castrati a pecore: in totale, 1974 capi. Senza tener conto delle ultime tre categorie 1975 quintali di carne: oltre quattro quintali e mezzo al giorno; e non vi sono comprese le pollerie, la selvaggina ecc.

Il cappello a cilindro del Vigili Urbani. — Per norma del pubblico, trascriviamo una parte della deliberazione della quale, la Giunta Municipale stabiliva:

1. che la divisa per i Vigili Urbani continui ad essere l'attuale, col barretto in sostituzione del cappello a cilindro;

2. che il Cappello a cilindro venga usato dai Vigili Urbani comandati a servizi d'onore, cortei, funerali, commemorazioni ed ogni qualvolta seguano l'Autorità Comunale e l'ispettore capo del servizio, indovisa regolamentare.

La beneficenza quotidiana

Per i militari feriti e ammalati e per le famiglie dei caduti in Libia. — Ecco il XIX elenco della seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e ammalati e per le famiglie dei caduti in Libia:

Somma precedente lire 16528.79. Senatore co. comm. Antonio di Prampiero VII versamento per le signore della Croce Rossa di Udine lire 640, Maria Franceschini di Giovanni di Fargola 10, Comune di Mezzano 25, Comune di Sauris 30, Zuhani Luigi segretario comunale Coluccio di Mont. 1, Domenico Rosso 1.05, Eugenio Benedetti 2.10, Nicolò Gottardo 5.25, Antonio Antonelli 1.05, Antonio 2.10, G. Franchi 2.10, Giuseppe Dussich 1.05, Giuseppe Ferrucci 1.80, NN. 0.20.

Cinquantotto della sottoscrizione per l'iscrizione del Battaglione Tolmezzo del 8.º Alpini fra i soci perpetui della Dante Alighieri lire 31. Raccolte dalla «Patris del Friuli»: Francesco Mendi 1.10. Domenico Del Bianco 5, totale 17297.59.

Offerte a mezzo della Patris.

Le sign. Gisella e Peppina Orzan di Gorizia ci hanno inviato L. 10. per la sottoscrizione aperta sul nostro giornale come onoranza alla sig. Giuseppe Grasselli. Raccomandiamo alle gentili ex allieve ed allieve che desiderano partecipare a queste onoranze, di voler sollecitare la loro adesione. Si tratterebbe ora d'inscrivere il nome della benemerita direttrice nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, apprezzando il felice pensiero del predicatore quaresimale della Cattedrale che erogava la consueta personale elemosina a beneficio del Ricreatorio Festivo Udinese, inviò allo stesso Ricreatorio la seguente offerta di L. 50.

La colletta in Cattedrale fruttò L. 37.57. La signora Caterina Somma ved. Gaspari regalò due bellissimi mobili: un tavolo di rovere ed un ottomano.

All'Eccellentissimo benefattore, alla pia benefattrice e al P. Fortunato Mantovani la Direzione esprime le più vive grazie.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini. La signora Italia ved. Bernardi in omaggio della volontà dell'allorato suo marito prof. Luigi Bernardi e per onorare la memoria offrì L. 50: — l'on. Consiglio della Banca Cattolica in morte della sig. Traversi vedova Zanotto L. 20; — famiglia Rizzzi Kg. 38 di pane; — Stefani-Grilli L. 1; — Terezzani G. Butta in morte del prof. Luigi Bernardi L. 1.

Gli atti dell'Accademia. — Sono stati usciti gli atti dell'Accademia di Udine, anno 1911-1912. Ecco l'indice del volume:

Verbali dell'anno accademico 1910-11. G. Rovero. — Il passaggio di Ferdinando I. delle due Sicilie per Udine e gli studenti di P. R. Leco (per sesto).
L. Fracassetti — Ricordi accademici (L'Accademia di Udine dal 1840 al 1890).
L. Fracassetti — Avv. Umberto Caratti (parole commemorative).
L. Fracassetti — Prof. Giuseppe Andrea Fabris (parole commemorative).
E. Filippini — Un poeta umbrò del settecento morto in Friuli (per sesto).
E. De Toni — Sul confine dell'Isouza.
L. Fracassetti — Prof. Giuseppe Picciola (parole commemorative).
E. Marchettano — Sulle bonifiche idrauliche e agrarie nel basso Friuli occidentale.
A. Battistini — Il dott. G. Tortani (comemorazione).
L. Fracassetti — Per il centenario di una accademica (Gaetana Perotti).
P. Tassitori — La posizione di Tolosa. Dasi di fronte ai sistemi di Ramona e di Garkarcarya.

Muore all'Ospedale

Ieri sera cessava di vivere il fabbro ferrario Parasio Zorutti di 32 anni dai Bizzi di cui narrava una cronaca di ieri. Il povero uomo avesse contratto l'infezione tetanica, stuzzicando i denti con un ferro.

Parasio Laruzzi era amatissimo ai Rizzzi. Era conosciuto anche in città per la singolare sua abilità nel costruire ed accomodare orologi a torre. Lasciò quattro figli in tenera età.

La gravissima disgrazia d'un bambino Cade in una caldaia d'acqua bollente

Ieri sera veniva d'urgenza accoltato all'ospedale il piccino Domenico Cragnò di quattro anni e mezzo, figlio d'Angelo, abitante a Pantianico.

Il povero piccino, che era in gravissime condizioni, presentava diffuse scottature delle cosce e all'addome. I genitori raccontarono che il disgraziato era caduto in una caldaia d'acqua bollente.

Si doveva scuoiare un maiale, e in un gran calderone s'era messa a bollire dell'acqua. Il bambino, approfittando d'un momento in cui nessuno lo vedeva, si appressò e, non si sa come, vi cadde dentro.

Per fortuna, fu estratto subito e medicato dal sanitario.

L'arresto d'un improvvisatore a Treviso. — A Treviso fu arrestato un tale che si qualificò per Vittorio Marcellini fu Valentino di anni 42 fuochista nato a Trieste e domiciliato a S. Daniele nel Friuli. Sembra che i connotati dell'arrestato corrispondano a quelli dell'autore di un furto commesso a Treviso oltre un anno fa.

Due porcelloni. — Per offesa al pudore nel campo dei giochi furono arrestati iersera verso le 23 certi Guzzeloni Milanesi e la prostituta Italia Fontana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il conte Araldi, giudici Rossi e avv. Cavazzoni, P. M. dott. Fabris e cane. Volpe.

Bancarotta semplice. — Cipriano Morandini fu Matia d'anni 30 nato a Marignacco e residente a Udine sud. Cuiusmodi casa Pittorile e imputato di bancarotta semplice perché nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 25 dicembre 1911 di questo Tribunale. Dopo la cessazione dei pagamenti pagò qualche creditore a danno della massa; non tenne i libri prescritti; non fece l'inventario annuale; non fece tempestivamente la dichiarazione prevista dall'art. 683 Cod. Com.

Il curatore del fallimento avv. Del Mieser fa la relativa relazione dalla quale risulta che il Morandini acquistò legumi dalla ditta P. Pittorile, nonché uovo per una fabbrica di acciotti che voleva impiantare, ma che il conciatore acquistato da una casa di Milano non funzionava.

Il Morandini dice esser vero che vendette legumi e uova ma che era tutta materia giusta; è vero che non tenne registri e non fece l'inventario né altro ciò che lo stabilimento non era ancora impiantato.

Il P. M. per poco 8 mesi di detenzione.

L'avv. Tassatori sostenne che la Casa Ray di Milano non fornì il macchinario come doveva e che l'imputato non sapeva (come dissero i testi) della prescrizione legislativa di tenere i registri, conculca per un non luogo a procedere e con subordine per una condanna che consenta l'applicazione della legge Rouchetti.

Il Tribunale condannò il Morandini a 6 mesi di reclusione senza beneficio della condanna condizionale.

Il Morandini appellò.

I reclusi alla leva. — Vittorio Bellis di Agostino d'anni 23 di Azzano X non si presentò al Consiglio di leva, in tempo utile.

È perciò condannato a 5 mesi di detenzione con la legge Ronchetti.

— Giuseppe Bezzani di Pietro d'anni 22 da S. Martino al Tagliamento — trovandosi da 5 anni in Canada, anch'egli si presentò al Consiglio di leva. Si ha la stessa condanna con perdono.

Bancarotta semplice. — Luigi Venturini fu Antonio di anni 32 di Cividale, negoziante di calzolerie, dichiarato fallito il 2 febbraio 1911 imputato di bancarotta semplice.

Dopo dichiarato il fallimento fu concluso un concordato extra giudiziario. Scaduto il termine per il pagamento non fu prodotta la prova che il pagamento fosse stato eseguito.

L'avv. Zanuttini chiede il rinvio della causa, perché furono fatti i pagamenti fissati dal concordato, mancano ancora due ricevute dei pagamenti già eseguiti. Il Tribunale respinge il rinvio.

Italia deposizione del curatore avv. Pollis risulta che i pagamenti furono realmente eseguiti.

Il P. M. chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti.

L'avv. Zanuttini riferendosi alla dichiarazione del curatore chiede l'assoluzione dell'imputato e in un subordine insiste per il rinvio.

Il Tribunale pronuncia ordinanza che rinvia la causa a nuovo ruolo.

Luigi Caberlotto di Luigi d'anni 29, Giorgio Caberlotto di Luigi d'anni 33 di Gemona (falliti il 5 giugno 1912 anch'essi sono imputati di bancarotta semplice). Il Luigi dice che egli non entrava punto nella ditta fratelli Caberlotto, soltanto per qualche tempo era addetto al negozio limitandosi a vendere al minuto dietro al banco.

Il Giorgio invece afferma che esisteva la ditta fratelli Caberlotto e che il fratello Luigi era realmente socio. Siccome però gli affari andavano male, Luigi venne cacciato dalla ditta, e dal 5 giugno 1911 esisteva soltanto la ditta Giorgio Caberlotto.

Il Tribunale condanna i fratelli Luigi e Giorgio Caberlotto a 5 mesi di detenzione applicando in loro favore la legge Ronchetti. Luigi Caberlotto era difeso dall'avv. Nais di Gemona e Giorgio Caberlotto dall'avv. F. Calotti.

Truffaldino. Odorico Barbolino nell'ottobre 1911 si recò da un oste in Ronchis di Turreano e si offerse di fare dei piccoli fuochi di latta come usano i contadini.

Rimase qualche giorno nell'oste che gli prestò anche dei danari, ma una mattina senza andò insulato ospite portando seco i danari.

L'imputato non è presente e viene giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede che il Barbolino sia condannato cumulativamente a due mesi e venti giorni di reclusione e lire 120 di multa, revocando una precedente condanna condizionale.

Il Tribunale condanna il Barbolino cumulativamente alla reclusione per due mesi e dodici giorni e lire 280 di multa.

La Società Friulana di Eletticità

porta a conoscenza del pubblico, che accorderà il consumo gratuito fino a tutto 30 Settembre p. v. a tutti i nuovi impianti privati d'illuminazione elettrica o di piccole forze motrici, che saranno allacciati alla rete di distribuzione non oltre la data sopra accennata.

Per le famiglie a cui riesce gravosa la spesa d'impianto delle condutture elettriche interne per l'illuminazione, la Società è disposta a concedere speciali condizioni, ed anche ad effettuare l'impianto a proprie spese concludendo a carico dell'utente un congruo noleggio. Ciò sempre per impianti da effettuarsi da oggi a 30 settembre p. v.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

appuntato con decreto della R. Prefettura di Udine - Via Aquileia 36

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

Non adoperate più

TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA

Vera insuperabile

Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 190 R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati al signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 li quido incolore N. 2 liquido colorato e bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio o rame di cadmio né altre sostanze mialiali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere

RE LODOVICO

Via Daniele Manin.

Amministrazione

dei CONTI VALENTI

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi.

Extra Fino L. 2.10 al chilo

Fino „ 2.00 „

Stazione Trevi — Assegno —

Minimo chil. 20 circa Campioni a richiesta.

Stabilimento Racologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionamento del seme di Milano (1906) —

Lo Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. Lo Incrocio bianco giallo africano. Incrocio bianco cellulare sterico. Incrocio speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

GABINETTO

per la cura delle

Malattie degli Occhi

e per la correzione

dei difetti della vista

diretto dallo specialista

dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Gratis agli ammalati poveri da ore 8 alle 9 1/2

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono - 122

Villa Rosa

Castiglione 103-105

Telefono N. 119

ROLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'infezione

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente

Prof. Giovanni Vitelli, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Trattamento ELETTRICI col 606

Qualche aperitivo tonico e preferite sempre

L'AMARO

D A F

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 46

riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

Reccardini & Piccinini

Mercoledì 4 - UDINE - Telefono n. 3-77

Confezione speciale su misura

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10

Occasione

Tuberia di Grès

WATER - GLOSET

PIASTRELLE SMALTATE

TERRAGLIE - PORCELLANE

CRISTALLERIE - POSATERIE

Bottiglie - Damigiane

TURACCIOLI

Macchine Imbottigliare

ARTICOLI DA REGALO

ARTICOLI TECNICI

per industriali e meccanici

ng. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

ACQUA di PETANZ

dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicativissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiativa con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894.

200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del Cav. Gius. Laponi medico di S. S. Leone XIII. — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.

Concessionaria per l'Italia

Ditta L. De Gleria

UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE

T. DE LUCA

UDINE - Porta Cussignacco - UDINE

Officina meccanica Fabbrica Cusse forti - Chi- ure ondulate - Ringhiere - Serramenti, ecc.

Nichelature e Verniciature a fuoco

Impianti Riscaldamento "Termosifone,"

Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Appresen. per la Provincia del ciclo **Legnano**

Occasione I (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine)

Libri nuovi con grandissimo ribasso !!

Trattato di geografia 1.50

Hugo V. M. Inseparabili grosse volumi 3.00

Notre Signora di Parigi 1.50

Sienkiewicz Quo Vadis? Illustrato 4.50

Wiseman, Fabiola; illustrato 6.00

Trattato di Mineralogia, illustrato 1.50

Paschetta, Vita di Napoleone I. 1.00

Ricordi, Storia d'Europa e d'Italia 4.00

Guerrazzi, Beatrice Cenci Romanzo storico 1.25

Le Mille e una notte; grosso volume 4.75

Illustrazione popolare, 20 annate, rileg. 44.00

Unzioni - Promessi Sposi; illustrato 6.00

Il Segretario (Giantini); 25 volumi 0.95

APPENDICE

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Goughan.

— Chi sa? — fece enigmaticamente il sergente. — Forse...

A questa parola, mi agitai ancor più furiosamente di prima, entro le tenebre della mia cella.

L'uomo sulla soglia, col suo lanternino in mano, mi guardava fissamente, sorridendo come se lo spettacolo lo divertisse immensamente.

— Forse sarete una spia — disse — e sarete fucilato. Forse avrete offeso la polizia, forse sarete anticipato a qualche persona altolocata. Comunque la cosa non cambia. Non potrete sfuggire alla vostra sorte.

E con questa brutale sentenza il carceriere mi sbatté rumorosamente in faccia la porta della cella e se ne andò.

Quella notte non potei chiudere occhio neppure un istante. E al mat-

46 tino, quando appena cominciava ad albeggiare, mi fecero uscire dalla cella. Tremante di freddo, in uno stato di indescrivibile prostrazione, fui condotto nel cortile della prigione.

Mi ammanettarono di nuovo, spingendomi in mezzo ad un gruppo di delinquenti dai volti stranamente impassibili. Non potei indugiarmi ad osservare i miei compagni di sventura sotto l'occhio grifagno dei nostri aguzzini.

Ancora oggi, scrivendo queste memorie, la scena mi si affaccia alla mente in tutto il suo orrore. Mi pare ancora che tutto ciò sia stato piuttosto un sogno che una scena realmente vissuta.

Mi fu dato un pane ed una tazza di the. Mangiai e bevetti senza aver neppure coscienza dei miei atti. Poscia il triste convoglio si pose in cammino verso la stazione, in mezzo alle tenebre.

Il sinistro rumore delle catene che legavano l'uno all'altro, la polta stazionaria ferroviaria... i « vagoni bestie... » e il tardo movimento del treno...

Tutti questi episodi non sarei assolutamente capace di descriverli, poi-

ché ancora adesso, al pari di allora, mi sembra un orribile incubo che pur continuava, ed al quale non potevo sottrarmi.

Eravamo forse da un'ora in treno quando infine cominciai a riacquistare la padronanza delle mie facoltà. Mi guardai per la prima volta attorno e osservai i miei compagni di sventura. Ad onor del vero, debbo dichiarare che essi consideravano la loro disgrazia con una indifferenza, anzi con una giovialità incredibile; ciarlavano e ridevano spensieratamente, come se facessero un viaggio di piacere. Due di loro erano studenti, ribelli alla polizia; la maggioranza erano contadini russi, rei soltanto di non andare a genio a qualche signorotto.

Ascoltando i discorsi dei miei compagni di viaggio ebbi occasione di notare che tutti si trovavano perfettamente d'accordo (ad eccezione forse di uno solo, seduto in disparte in un angolo del vagone) nel considerarsi fortunati di essere sfuggiti al servizio militare. Una prigione ad Arcangelo, era per loro una prospettiva più ridente che non le disfatte sanguinose e le carneficine della Manciuria. Uno

studente cantava la Marsigliese e quando un sospettoso secondino domandò che cosa volesse dire quella canzone l'altro affermò con solennità che era un poema in onore delle armate dello Czar che guerreggiavano in Manciuria. La spiegazione soddisfece il secondino che guardò con occhio benigno lo studente.

Mi posi a parlare con lui. Fortunatamente, parlava l'inglese. Quando gli dissi che ero un inglese, se ne compiacque. Apparteneva al partito dei Riformisti moderni ed era stato condannato per un discorso pronunciato in pubblica adunanza fra compagni e per avere continuato a parlare a dispetto della polizia quando questa, nel cortile dell'università, aveva acclamato il comizio.

Il giovane parve interessarsi vivamente della mia storia; ma quando si accorse che io non dividevo le sue idee e non ero disposto a dargli molta confidenza, si astenne dal fare ulteriori domande e si ingolfò in una discussione sulla guerra col Giappone e sulla sicurezza che l'assolutismo dello Czar conduceva il paese a ro-

— E tutto questo perché? La ragione dei nostri mali sta in parte nella nostra alleanza colla Francia: una repubblica col motto di libertà, fraternità ed uguaglianza che ha im-

preparato al nostro governo, fondato sopra un sistema di burocrazia e di corruzione, molti milioni. E dove finirà tutto questo denaro? Nelle tasche dei Granduchi! Tutti questi milioni servono ad eccitare la polizia contro il popolo ed a mandare a certa morte i nostri poveri fratelli, laggiù nella Manciuria! Il popolo soffre i lavoratori russi che languono nella miseria, debbono pagare gli interessi di questo nuovo debito; e per pagare questi interessi, si strappa il cavallo dall'aratro del contadino e si prende la mucca dalla sua stalla, riducendolo a morir letteralmente di fame! Questo è il prezzo che dobbiamo pagare per l'Alleanza Francese! Noi abbiamo sofferto e continueremo a soffrire...

Poiché lo studente si pose a zuffare la Marsigliese, l'inno dai ricordi sanguinosi e dalle lugubri memorie, l'inno di quel popolo che inconsciamente o per ragioni politiche ha concorso a rendere la Russia ancora più infelice.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55 — D. 8.40 — O. 10.10 — A. 12.40 — D. 12.15 — O. 13.55.
 Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione G.) 0.55 — D. 12.15 — O. 13.55.
 Per Gorizia 0.55 — D. 12.15 — O. 13.55 — A. 14.30 — D. 14.55 — O. 16.35 — A. 17.15 — D. 17.40 — O. 19.20 — A. 20.00 — D. 20.25 — O. 22.05 — A. 22.45 — D. 23.15 — O. 24.55 — A. 25.35 — D. 26.05 — O. 27.45 — A. 28.25 — D. 28.55 — O. 30.35 — A. 31.15 — D. 31.45 — O. 33.25 — A. 34.05 — D. 34.35 — O. 36.15 — A. 36.55 — D. 37.25 — O. 39.05 — A. 39.45 — D. 40.15 — O. 41.55 — A. 42.35 — D. 43.05 — O. 44.45 — A. 45.25 — D. 45.55 — O. 47.35 — A. 48.15 — D. 48.45 — O. 50.15 — A. 50.55 — D. 51.25 — O. 53.05 — A. 53.45 — D. 54.15 — O. 55.45 — A. 56.25 — D. 56.55 — O. 58.25 — A. 59.05 — D. 59.35 — O. 61.05 — A. 61.45 — D. 62.15 — O. 63.45 — A. 64.25 — D. 64.55 — O. 66.25 — A. 67.05 — D. 67.35 — O. 69.05 — A. 69.45 — D. 70.15 — O. 71.45 — A. 72.25 — D. 72.55 — O. 74.25 — A. 75.05 — D. 75.35 — O. 77.05 — A. 77.45 — D. 78.15 — O. 79.45 — A. 80.25 — D. 80.55 — O. 82.25 — A. 83.05 — D. 83.35 — O. 85.05 — A. 85.45 — D. 86.15 — O. 87.45 — A. 88.25 — D. 88.55 — O. 90.25 — A. 91.05 — D. 91.35 — O. 93.05 — A. 93.45 — D. 94.15 — O. 95.45 — A. 96.25 — D. 96.55 — O. 98.25 — A. 99.05 — D. 99.35 — O. 101.05 — A. 101.45 — D. 102.15 — O. 103.45 — A. 104.25 — D. 104.55 — O. 106.25 — A. 107.05 — D. 107.35 — O. 109.05 — A. 109.45 — D. 110.15 — O. 111.45 — A. 112.25 — D. 112.55 — O. 114.25 — A. 115.05 — D. 115.35 — O. 117.05 — A. 117.45 — D. 118.15 — O. 119.45 — A. 120.25 — D. 120.55 — O. 122.25 — A. 123.05 — D. 123.35 — O. 125.05 — A. 125.45 — D. 126.15 — O. 127.45 — A. 128.25 — D. 128.55 — O. 130.25 — A. 131.05 — D. 131.35 — O. 133.05 — A. 133.45 — D. 134.15 — O. 135.45 — A. 136.25 — D. 136.55 — O. 138.25 — A. 139.05 — D. 139.35 — O. 141.05 — A. 141.45 — D. 142.15 — O. 143.45 — A. 144.25 — D. 144.55 — O. 146.25 — A. 147.05 — D. 147.35 — O. 149.05 — A. 149.45 — D. 150.15 — O. 151.45 — A. 152.25 — D. 152.55 — O. 154.25 — A. 155.05 — D. 155.35 — O. 157.05 — A. 157.45 — D. 158.15 — O. 159.45 — A. 160.25 — D. 160.55 — O. 162.25 — A. 163.05 — D. 163.35 — O. 165.05 — A. 165.45 — D. 166.15 — O. 167.45 — A. 168.25 — D. 168.55 — O. 170.25 — A. 171.05 — D. 171.35 — O. 173.05 — A. 173.45 — D. 174.15 — O. 175.45 — A. 176.25 — D. 176.55 — O. 178.25 — A. 179.05 — D. 179.35 — O. 181.05 — A. 181.45 — D. 182.15 — O. 183.45 — A. 184.25 — D. 184.55 — O. 186.25 — A. 187.05 — D. 187.35 — O. 189.05 — A. 189.45 — D. 190.15 — O. 191.45 — A. 192.25 — D. 192.55 — O. 194.25 — A. 195.05 — D. 195.35 — O. 197.05 — A. 197.45 — D. 198.15 — O. 199.45 — A. 200.25 — D. 200.55 — O. 202.25 — A. 203.05 — D. 203.35 — O. 205.05 — A. 205.45 — D. 206.15 — O. 207.45 — A. 208.25 — D. 208.55 — O. 210.25 — A. 211.05 — D. 211.35 — O. 213.05 — A. 213.45 — D. 214.15 — O. 215.45 — A. 216.25 — D. 216.55 — O. 218.25 — A. 219.05 — D. 219.35 — O. 221.05 — A. 221.45 — D. 222.15 — O. 223.45 — A. 224.25 — D. 224.55 — O. 226.25 — A. 227.05 — D. 227.35 — O. 229.05 — A. 229.45 — D. 230.15 — O. 231.45 — A. 232.25 — D. 232.55 — O. 234.25 — A. 235.05 — D. 235.35 — O. 237.05 — A. 237.45 — D. 238.15 — O. 239.45 — A. 240.25 — D. 240.55 — O. 242.25 — A. 243.05 — D. 243.35 — O. 245.05 — A. 245.45 — D. 246.15 — O. 247.45 — A. 248.25 — D. 248.55 — O. 250.25 — A. 251.05 — D. 251.35 — O. 253.05 — A. 253.45 — D. 254.15 — O. 255.45 — A. 256.25 — D. 256.55 — O. 258.25 — A. 259.05 — D. 259.35 — O. 261.05 — A. 261.45 — D. 262.15 — O. 263.45 — A. 264.25 — D. 264.55 — O. 266.25 — A. 267.05 — D. 267.35 — O. 269.05 — A. 269.45 — D. 270.15 — O. 271.45 — A. 272.25 — D. 272.55 — O. 274.25 — A. 275.05 — D. 275.35 — O. 277.05 — A. 277.45 — D. 278.15 — O. 279.45 — A. 280.25 — D. 280.55 — O. 282.25 — A. 283.05 — D. 283.35 — O. 285.05 — A. 285.45 — D. 286.15 — O. 287.45 — A. 288.25 — D. 288.55 — O. 290.25 — A. 291.05 — D. 291.35 — O. 293.05 — A. 293.45 — D. 294.15 — O. 295.45 — A. 296.25 — D. 296.55 — O. 298.25 — A. 299.05 — D. 299.35 — O. 301.05 — A. 301.45 — D. 302.15 — O. 303.45 — A. 304.25 — D. 304.55 — O. 306.25 — A. 307.05 — D. 307.35 — O. 309.05 — A. 309.45 — D. 310.15 — O. 311.45 — A. 312.25 — D. 312.55 — O. 314.25 — A. 315.05 — D. 315.35 — O. 317.05 — A. 317.45 — D. 318.15 — O. 319.45 — A. 320.25 — D. 320.55 — O. 322.25 — A. 323.05 — D. 323.35 — O. 325.05 — A. 325.45 — D. 326.15 — O. 327.45 — A. 328.25 — D. 328.55 — O. 330.25 — A. 331.05 — D. 331.35 — O. 333.05 — A. 333.45 — D. 334.15 — O. 335.45 — A. 336.25 — D. 336.55 — O. 338.25 — A. 339.05 — D. 339.35 — O. 341.05 — A. 341.45 — D. 342.15 — O. 343.45 — A. 344.25 — D. 344.55 — O. 346.25 — A. 347.05 — D. 347.35 — O. 349.05 — A. 349.45 — D. 350.15 — O. 351.45 — A. 352.25 — D. 352.55 — O. 354.25 — A. 355.05 — D. 355.35 — O. 357.05 — A. 357.45 — D. 358.15 — O. 359.45 — A. 360.25 — D. 360.55 — O. 362.25 — A. 363.05 — D. 363.35 — O. 365.05 — A. 365.45 — D. 366.15 — O. 367.45 — A. 368.25 — D. 368.55 — O. 370.25 — A. 371.05 — D. 371.35 — O. 373.05 — A. 373.45 — D. 374.15 — O. 375.45 — A. 376.25 — D. 376.55 — O. 378.25 — A. 379.05 — D. 379.35 — O. 381.05 — A. 381.45 — D. 382.15 — O. 383.45 — A. 384.25 — D. 384.55 — O. 386.25 — A. 387.05 — D. 387.35 — O. 389.05 — A. 389.45 — D. 390.15 — O. 391.45 — A. 392.25 — D. 392.55 — O. 394.25 — A. 395.05 — D. 395.35 — O. 397.05 — A. 397.45 — D. 398.15 — O. 399.45 — A. 400.25 — D. 400.55 — O. 402.25 — A. 403.05 — D. 403.35 — O. 405.05 — A. 405.45 — D. 406.15 — O. 407.45 — A. 408.25 — D. 408.55 — O. 410.25 — A. 411.05 — D. 411.35 — O. 413.05 — A. 413.45 — D. 414.15 — O. 415.45 — A. 416.25 — D. 416.55 — O. 418.25 — A. 419.05 — D. 419.35 — O. 421.05 — A. 421.45 — D. 422.15 — O. 423.45 — A. 424.25 — D. 424.55 — O. 426.25 — A. 427.05 — D. 427.35 — O. 429.05 — A. 429.45 — D. 430.15 — O. 431.45 — A. 432.25 — D. 432.55 — O. 434.25 — A. 435.05 — D. 435.35 — O. 437.05 — A. 437.45 — D. 438.15 — O. 439.45 — A. 440.25 — D. 440.55 — O. 442.25 — A. 443.05 — D. 443.35 — O. 445.05 — A. 445.45 — D. 446.15 — O. 447.45 — A. 448.25 — D. 448.55 — O. 450.25 — A. 451.05 — D. 451.35 — O. 453.05 — A. 453.45 — D. 454.15 — O. 455.45 — A. 456.25 — D. 456.55 — O. 458.25 — A. 459.05 — D. 459.35 — O. 461.05 — A. 461.45 — D. 462.15 — O. 463.45 — A. 464.25 — D. 464.55 — O. 466.25 — A. 467.05 — D. 467.35 — O. 469.05 — A. 469.45 — D. 470.15 — O. 471.45 — A. 472.25 — D. 472.55 — O. 474.25 — A. 475.05 — D. 475.35 — O. 477.05 — A. 477.45 — D. 478.15 — O. 479.45 — A. 480.25 — D. 480.55 — O. 482.25 — A. 483.05 — D. 483.35 — O. 485.05 — A. 485.45 — D. 486.15 — O. 487.45 — A. 488.25 — D. 488.55 — O. 490.25 — A. 491.05 — D. 491.35 — O. 493.05 — A. 493.45 — D. 494.15 — O. 495.45 — A. 496.25 — D. 496.55 — O. 498.25 — A. 499.05 — D. 499.35 — O. 501.05 — A. 501.45 — D. 502.15 — O. 503.45 — A. 504.25 — D. 504.55 — O. 506.25 — A. 507.05 — D. 507.35 — O. 509.05 — A. 509.45 — D. 510.15 — O. 511.45 — A. 512.25 — D. 512.55 — O. 514.25 — A. 515.05 — D. 515.35 — O. 517.05 — A. 517.45 — D. 518.15 — O. 519.45 — A. 520.25 — D. 520.55 — O. 522.25 — A. 523.05 — D. 523.35 — O. 525.05 — A. 525.45 — D. 526.15 — O. 527.45 — A. 528.25 — D. 528.55 — O. 530.25 — A. 531.05 — D. 531.35 — O. 533.05 — A. 533.45 — D. 534.15 — O. 535.45 — A. 536.25 — D. 536.55 — O. 538.25 — A. 539.05 — D. 539.35 — O. 541.05 — A. 541.45 — D. 542.15 — O. 543.45 — A. 544.25 — D. 544.55 — O. 546.25 — A. 547.05 — D. 547.35 — O. 549.05 — A. 549.45 — D. 550.15 — O. 551.45 — A. 552.25 — D. 552.55 — O. 554.25 — A. 555.05 — D. 555.35 — O. 557.05 — A. 557.45 — D. 558.15 — O. 559.45 — A. 560.25 — D. 560.55 — O. 562.25 — A. 563.05 — D. 563.35 — O. 565.05 — A. 565.45 — D. 566.15 — O. 567.45 — A. 568.25 — D. 568.55 — O. 570.25 — A. 571.05 — D. 571.35 — O. 573.05 — A. 573.45 — D. 574.15 — O. 575.45 — A. 576.25 — D. 576.55 — O. 578.25 — A. 579.05 — D. 579.35 — O. 581.05 — A. 581.45 — D. 582.15 — O. 583.45 — A. 584.25 — D. 584.55 — O. 586.25 — A. 587.05 — D. 587.35 — O. 589.05 — A. 589.45 — D. 590.15 — O. 591.45 — A. 592.25 — D. 592.55 — O. 594.25 — A. 595.05 — D. 595.35 — O. 597.05 — A. 597.45 — D. 598.15 — O. 599.45 — A. 600.25 — D. 600.55 — O. 602.25 — A. 603.05 — D. 603.35 — O. 605.05 — A. 605.45 — D. 606.15 — O. 607.45 — A. 608.25 — D. 608.55 — O. 610.25 — A. 611.05 — D. 611.35 — O. 613.05 — A. 613.45 — D. 614.15 — O. 615.45 — A. 616.25 — D. 616.55 — O. 618.25 — A. 619.05 — D. 619.35 — O. 621.05 — A. 621.45 — D. 622.15 — O. 623.45 — A. 624.25 — D. 624.55 — O. 626.25 — A. 627.05 — D. 627.35 — O. 629.05 — A. 629.45 — D. 630.15 — O. 631.45 — A. 632.25 — D. 632.55 — O. 634.25 — A. 635.05 — D. 635.35 — O. 637.05 — A. 637.45 — D. 638.15 — O. 639.45 — A. 640.25 — D. 640.55 — O. 642.25 — A. 643.05 — D. 643.35 — O. 645.05 — A. 645.45 — D. 646.15 — O. 647.45 — A. 648.25 — D. 648.55 — O. 650.25 — A. 651.05 — D. 651.35 — O. 653.05 — A. 653.45 — D. 654.15 — O. 655.45 — A. 656.25 — D. 656.55 — O. 658.25 — A. 659.05 — D. 659.35 — O. 661.05 — A. 661.45 — D. 662.15 — O. 663.45 — A. 664.25 — D. 664.55 — O. 666.25 — A. 667.05 — D. 667.35 — O. 669.05 — A. 669.45 — D. 670.15 — O. 671.45 — A. 672.25 — D. 672.55 — O. 674.25 — A. 675.05 — D. 675.35 — O. 677.05 — A. 677.45 — D. 678.15 — O. 679.45 — A. 680.25 — D. 680.55 — O. 682.25 — A. 683.05 — D. 683.35 — O. 685.05 — A. 685.45 — D. 686.15 — O. 687.45 — A. 688.25 — D. 688.55 — O. 690.25 — A. 691.05 — D. 691.35 — O. 693.05 — A. 693.45 — D. 694.15 — O. 695.45 — A. 696.25 — D. 696.55 — O. 698.25 — A. 699.05 — D. 699.35 — O. 701.05 — A. 701.45 — D. 702.15 — O. 703.45 — A. 704.25 — D. 704.55 — O. 706.25 — A. 707.05 — D. 707.35 — O. 709.05 — A. 709.45 — D. 710.15 — O. 711.45 — A. 712.25 — D. 712.55 — O. 714.25 — A. 715.05 — D. 715.35 — O. 717.05 — A. 717.45 — D. 718.15 — O. 719.45 — A. 720.25 — D. 720.55 — O. 722.25 — A. 723.05 — D. 723.35 — O. 725.05 — A. 725.45 — D. 726.15 — O. 727.45 — A. 728.25 — D. 728.55 — O. 730.25 — A. 731.05 — D. 731.35 — O. 733.05 — A. 733.45 — D. 734.15 — O. 735.45 — A. 736.25 — D. 736.55 — O. 738.25 — A. 739.05 — D. 739.35 — O. 741.05 — A. 741.45 — D. 742.15 — O. 743.45 — A. 744.25 — D. 744.55 — O. 746.25 — A. 747.05 — D. 747.35 — O. 749.05 — A. 749.45 — D. 750.15 — O. 751.45 — A. 752.25 — D. 752.55 — O. 754.25 — A. 755.05 — D. 755.35 — O. 757.05 — A. 757.45 — D. 758.15 — O. 759.45 — A. 760.25 — D. 760.55 — O. 762.25 — A. 763.05 — D. 763.35 — O. 765.05 — A. 765.45 — D. 766.15 — O. 767.45 — A. 768.25 — D. 768.55 — O. 770.25 — A. 771.05 — D. 771.35 — O. 773.05 — A. 773.45 — D. 774.15 — O. 775.45 — A. 776.25 — D. 776.55 — O. 778.25 — A. 779.05 — D. 779.35 — O. 781.05 — A. 781.45 — D. 782.15 — O. 783.45 — A. 784.25 — D. 784.55 — O. 786.25 — A. 787.05 — D. 787.35 — O. 789.05 — A. 789.45 — D. 790.15 — O. 791.45 — A. 792.25 — D. 792.55 — O. 794.25 — A. 795.05 — D. 795.35 — O. 797.05 — A. 797.45 — D. 798.15 — O. 799.45 — A. 800.25 — D. 800.55 — O. 802.25 — A. 803.05 — D. 803.35 — O. 805.05 — A. 805.45 — D. 806.15 — O. 807.45 — A. 808.25 — D. 808.55 — O. 810.25 — A. 811.05 — D. 811.35 — O. 813.05 — A. 813.45 — D. 814.15 — O. 815.45 — A. 816.25 — D. 816.55 — O. 818.25 — A. 819.05 — D. 819.35 — O. 821.05 — A. 821.45 — D. 822.15 — O. 823.45 — A. 824.25 — D. 824.55 — O. 826.25 — A. 827.05 — D. 827.35 — O. 829.05 — A. 829.45 — D. 830.15 — O. 831.45 — A. 832.25 — D. 832.55 — O. 834.25 — A. 835.05 — D. 835.35 — O. 837.05 — A. 837.45 — D. 838.15 — O. 839.45 — A. 840.25 — D. 840.55 — O. 842.25 — A. 843.05 — D. 843.35 — O. 845.05 — A. 845.45 — D. 846.15 — O. 847.45 — A. 848.25 — D. 848.55 — O. 850.25 — A. 851.05 — D. 851.35 — O. 853.05 — A. 853.45 — D. 854.15 — O. 855.45 — A. 856.25 — D. 856.55 — O. 858.25 — A. 859.05 — D. 859.35 — O. 861.05 — A. 861.45 — D. 862.15 — O. 863.45 — A. 864.25 — D. 864.55 — O. 866.25 — A. 867.05 — D. 867.35 — O. 869.05 — A. 869.45 — D. 870.15 — O. 871.45 — A. 872.25 — D. 872.55 — O. 874.25 — A. 875.05 — D. 875.35 — O. 877.05 — A. 877.45 — D. 878.15 — O. 879.45 — A. 880.25 — D. 880.55 — O. 882.25 — A. 883.05 — D. 883.35 — O. 885.05 — A. 885.45 — D. 886.15 — O. 887.45 — A. 888.25 — D. 888.55 — O. 890.25 — A. 891.05 — D. 891.35 — O. 893.05 — A. 893.45 — D. 894.15 — O. 895.45 — A. 896.25 — D. 896.55 — O. 898.25 — A. 899.05 — D. 899.35 — O. 901.05 — A. 901.45 — D. 902.15 — O. 903.45 — A. 904.25 — D. 904.55 — O. 906.25 — A. 907.05 — D. 907.35 — O. 909.05 — A. 909.45 — D. 910.15 — O. 911.45 — A. 912.25 — D. 912.55 — O. 914.25 — A. 915.05 — D. 915.35 — O. 917.05 — A. 917.45 — D. 918.15 — O. 919.45 — A. 920.25 — D. 920.55 — O. 922.25 — A. 923.05 — D. 923.35 — O. 9